

10.000 europei lasciano l'Algeria in un giorno

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mezzo milione di mezzadri in sciopero ieri in Emilia

Dopo il voto

DALL'ESAME del risultato complessivo in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti (5.000 in Sicilia) — che è senza dubbio il risultato più significativo ai fini di un'analisi unitaria del voto — risulta che la D.C. ha subito l'arretramento più forte...

LA PERDITA dei voti subita dalla Democrazia cristiana, e il modo con cui essa è avvenuta, cioè con un passaggio evidente di questi voti verso i partiti collocati immediatamente alla sua destra (i liberali) e alla sua sinistra (i socialdemocratici) costituisce senza dubbio uno degli aspetti più importanti e significativi dei risultati elettorali.

I risultati definitivi e i primi commenti alla consultazione elettorale

Il voto conferma l'esigenza di una spinta unitaria

I dati definitivi della consultazione che ha interessato, domenica e lunedì, 2.566.000 elettori confermano quanto già ieri avevamo rilevato sulla base dei primi scrutini. Non si registrano, cioè, forti spostamenti di rilievo nazionale nelle posizioni dei vari partiti. D'altra parte, il voto non è omogeneo, in quanto si ha un evidente distacco fra i risultati del centro-nord ed i risultati del Sud.

Il giudizio di Togliatti

Il compagno Togliatti ha fatto la seguente dichiarazione sui risultati delle elezioni del 10 giugno: « Le elezioni sono state, per il nostro partito, alquanto difficili, per il rinnovato attacco anticomunista e per la tendenza, quasi generale, a lavorare per un nostro isolamento e a batterci. Non ostante questo, i risultati che abbiamo ottenuto sono ben lontani da ciò che si attendevano i nostri avversari. Tutti coloro che contavano su una nostra disfatta sono stati delusi. Nel Nord e al centro abbiamo riportato brillanti successi. A Roma abbiamo conquistato voti in misura notevole. Si è invece ancora una volta manifestata una nostra debolezza nei grandi centri urbani meridionali. »

La DC subisce una sensibile flessione: le perdite maggiori si verificano a Roma e a Pisa (poco meno del 6%). La contrattiva nazionale viene contenuta entro il limite del 2% grazie, soprattutto, ai risultati di Napoli, Bari e Foggia, dove il partito di maggioranza relativa si avvantaggia dell'indebolimento della destra monarchica o monarchico-fascista.

Table with 7 columns: Partito, voti, %, seggi, Precedenti comunali, voti, %, seggi. Rows include PCI, PSI, PCI-PSI, PSDI, PRI, Rad., DC, PLI, USCS, PDIUM, MSI, Destre, Altre liste, PSDI-PRI.

Le preferenze per il Campidoglio

L'uomo di Moro distanziato dai «destri» dc

Secondo i primi dati Della Porta è preceduto perfino da Greggi - Nenni, Fanfani, Saragat e Reale «soddisfatti»

Suvanna Fuma domani dal re



PIANA DELLE GIARE — La prima foto del principe neutralista laotiano Suvanna Fuma, dopo l'accordo per il nuovo governo raggiunto con i leaders delle altre correnti: popolare e filo-occidentale. Il primo ministro Suvanna Fuma (qui ritratto mentre comunica ai giornalisti i termini dell'accordo) ha partecipato ieri alla solenne cerimonia della firma dei documenti sul governo e la neutralità del Laos, insieme ai principi Sufanuvong e Bun Um. Domani Suvanna Fuma si recherà a Luang Prabang per sottoporre al sovrano la nuova formazione governativa. (In XII pag. il nostro servizio da Vientiane).

1.200.000 oggi in sciopero

L'UILM nazionale sconfessa i dirigenti torinesi - Un appello della FIOM

Un milione e 200 mila metallurgici danno vita oggi al primo sciopero nazionale unitario per il nuovo contratto di lavoro. È questa una delle maggiori lotte sindacali dell'annata, che può imprimere una decisa spinta non soltanto al rapporto di lavoro nella metallurgia, ma alla condizione ed ai poteri di tutti gli operai ed impiegati dell'industria.

Il valore di questa battaglia — che viene condotta dai lavoratori contro la parte più aggressiva del capitalismo italiano — è emerso anche ieri, alla vigilia dello sciopero, in una delle maggiori cittadelle del padronato monopolistico: a Torino. I dirigenti torinesi della UILM, che con un volantino avevano preteso «esentare» le maestranze FIAT dallo sciopero, sono stati sconfessati dalla UILM nazionale a poche ore di distanza dal gesto, che sa di disonore e di tradimento. Un iconico comunicato dell'UILM — «Si ribadisce che lo sciopero del 13 è confermato per tutti i metalmeccanici» — ha condannato (seppure indirettamente) i responsabili torinesi di questo sindacato.

L'importanza della lotta contrattuale è stata ribadita ieri anche dalla FIOM-CGLI, la quale ha rivolto un appello all'intera categoria. «Ma come ora si presenta un'occasione più favorevole per far compiere un deciso passo avanti alle vostre condizioni di vita, di lavoro, di libertà», afferma l'appello. I grandi gruppi dell'industria privata e un gruppo dirigente dell'industria pubblica che «dimostra di rimanere ancorato agli indirizzi della Confindustria — allertando l'appello FIOM — intendono negare un miglioramento sostanziale delle vostre condizioni, rifiutando in tal modo di remunerare il grande contributo che avete portato allo sviluppo produttivo dell'industria metalmeccanica. Intransigenti nella difesa delle loro posizioni di potere e di arbitrio all'interno delle aziende, essi intendono negare al sindacato il diritto di tutelare nella fabbrica gli interessi fondamentali dei lavoratori».

Ma nel corso delle granate aziendali e di settore di questi mesi — prosegue l'appello — i metallurgici sono già riusciti ad attaccare la resistenza padronale dando prova di combattività e della decisa volontà di imporre una scelta nello stato dei rapporti di lavoro, forti della loro unità e della loro elevata coscienza civile e sindacale. «Sappia il padronato che, mentre siamo e saremo sempre disposti a condurre serietà trattative, siamo altrettanto decisi a non rinunciare all'obiettivo di un rinnovamento sostanziale dei rapporti di lavoro. O trattative rapide e costruttive — termina l'appello — o una lotta pari alla grande combattività dei metallurgici e alla fondamentale importanza delle loro rivendicazioni».

ANCHE questo sottolinea l'esigenza urgente che le forze che vogliono introdurre degli elementi di effettivo rinnovamento negli indirizzi politici, rendano più efficaci e più energica la loro azione e nel paese e nelle assemblee rappresentative. Ma per risultare più efficaci e più energica quest'azione non può non essere unitaria. Se viene a mancare questa prospettiva unitaria, nei propositi e nell'azione delle forze operaie e di sinistra, un elemento di dubbio e di incertezza non può non introdursi nelle masse lavoratrici e popolari e specie nel ceto medio. E' significativo infatti che mentre nel paese, nelle fabbriche specialmente, continua a manifestarsi una forte spinta democratica e di lotta, che proprio sulla base dell'unità si esprime con grande vigore, nel risultato elettorale questa spinta democratica, di sinistra, che pure esiste nel paese, non si è manifestata in modo adeguato. Il fatto che il Partito socialista non abbia apertamente denunciato i termini equivoci nei quali la Democrazia cristiana ha posto il problema dei suoi rapporti con la destra e con il Partito socialista; il fatto che una parte dell'opinione pubblica avvertisse un disaccordo fra i due partiti operai su problemi politici di fondo, non ha giovato né alla sinistra nel suo insieme né ad una affermazione del Partito socialista. I compagni socialisti affermano oggi che il voto rappresenta una conferma della politica di centro-sinistra. Ma di quale politica di centro-sinistra?

NEL QUADRO di queste prime considerazioni, una parola non può non essere detta subito per il Mario Alicata (Segue in ultima pagina)

Dichiarazioni del prof. Valletta

MOSCA. 12. Ieri la mostra italiana nella capitale sovietica ha chiuso i suoi battenti. Numerosi sono stati i contratti commerciali conclusi dalle ditte espositrici. Il prof. Valletta, presidente della Fiat, è stato ricevuto dal primo vice ministro Kossighin. Prima di lasciare l'Unione Sovietica Valletta ha dichiarato ai giornalisti di essere rimasto sorpreso dai rapidi progressi effettuati dall'URSS e di sperare di aver contribuito allo sviluppo dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Esplosa la 18ª H nel Pacifico

NEW YORK. 12. Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi un nuovo ordigno nucleare di media potenza nell'area dell'isola di Natale, nello oceano Pacifico. L'annuncio è stato dato dalla Commissione americana per l'energia atomica e dal dipartimento della difesa. Precisa che l'esplosione è avvenuta nell'atmosfera alle 16.30, ora italiana. La bomba sperimentata oggi è la 18 della serie L'agenzia federale dell'aviazione ha inoltre confermato oggi che entro la settimana gli USA faranno esplodere una bomba H nell'atmosfera all'interno della cintura di Van Allen.

Laos

Risultati contraddittori per il PSI che resta sulle sue posizioni sebbene in alcuni centri fondamentali, come Roma e Pisa, abbia subito delle flessioni, mentre in altri, come Napoli, ha invece lievemente migliorato. Fra i partiti laici del centro-sinistra, il PRI registra un lieve aumento (dallo 0,93 all'1,05 per cento), mentre il PSDI ha un indubbio successo passando dal 3,27 al 4,96 per cento. Dati costanti sono il rafforzamento del PLI, che ha raddoppiato i propri suffragi ed è passato percentualmente dal 2,90 al 5,63 per cento, beneficiando delle perdite a destra subite dalla DC, ed il contenimento della destra fascista (il MSI registra solo un trascurabile miglioramento percentuale, dovuto all'ulteriore flessione dei monarchici, diminuiti del 5 per cento, perfino nella «roccaforte» laurina di Napoli). Da una prima analisi del voto del 10-11 giugno, emergono, dunque, queste linee di tendenza: 1) la sinistra mantiene sostanzialmente le sue posizioni; 2) l'arco del centro-sinistra (DC - PRI - PSDI - PSD) resta anch'esso, nell'insieme sulle posizioni del 1960; si registra però, al suo interno, un rafforzamento dei partiti intermedi, soprattutto dei socialdemocratici; 3) alla destra della DC, si ha un sensibile rafforzamento del PLI, cioè della formazione politica che intende «condizionare» dall'interno, in direzione conservatrice, gli sviluppi della situazione politica nazionale; 4) le destre monarchico-fasciste rimangono in una posizione di isolamento, nonostante gli sforzi da esse dispiegati nel corso della campagna elettorale. Per quanto, infine, concerni i Comuni inferiori ai 10 mila abitanti, 11 sono stati conquistati dalle sinistre.



Le richieste Fiom

Quale contratto vogliono i metallurgici

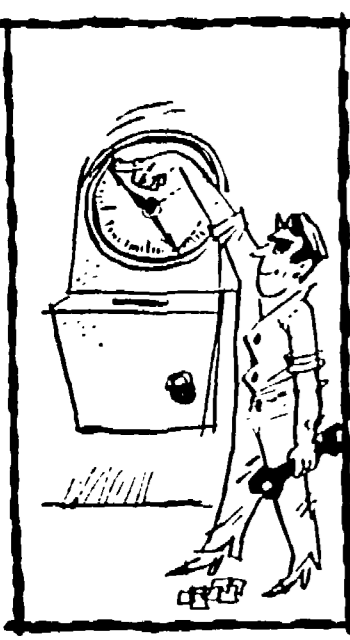
La spinta della categoria per rinnovare radicalmente il rapporto di lavoro

Le rivendicazioni presentate dalla Fiom-Cgil al padronato per il nuovo contratto di lavoro...

Su queste rivendicazioni concordano sostanzialmente anche gli altri sindacati. Ad esse va aggiunta la fondamentale richiesta del riconoscimento della contrattazione integrativa di fabbrica...

Le rivendicazioni Fiom sono un tutto inscindibile e costituiscono la « piattaforma » sindacale più avanzata emersa nel dopoguerra...

Orario



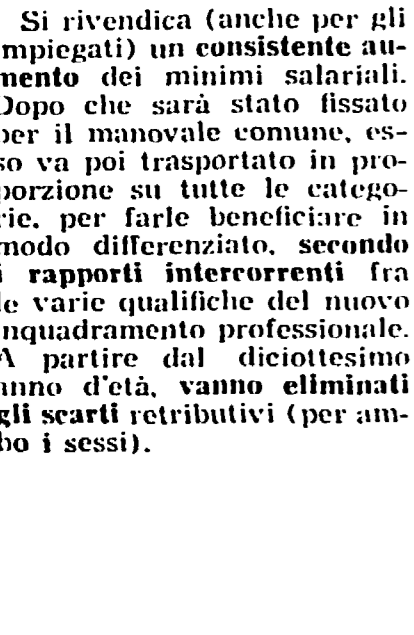
Gli orari di lavoro vanno ridotti e redistribuiti per operai e impiegati: 40 ore in 5 giorni, a parità di paga...

Qualifiche



Occorre un nuovo inquadramento professionale unificato per operai e impiegati, uomini e donne, aderente all'attuale realtà produttiva...

Aumenti

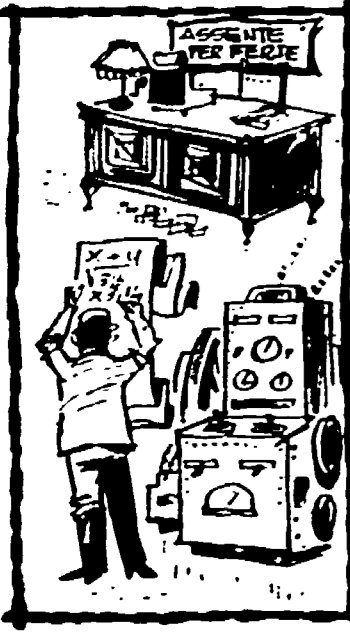


Cottimi

Va completamente mutato l'articolo del contratto riguardante i cottimi, perché siano sanciti: 1) la contrattazione preventiva delle tariffe...



Perequazione



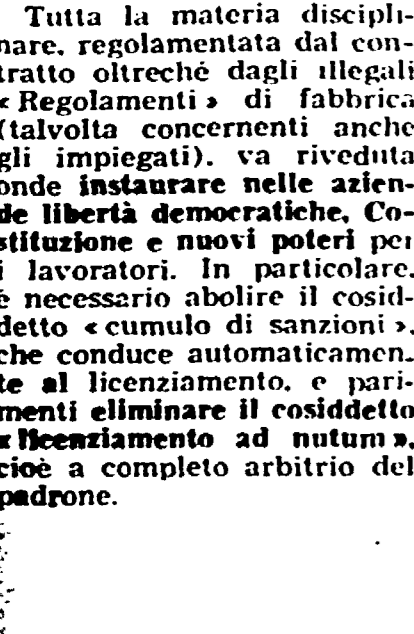
Sulla strada per la completa parificazione normativa per operai e impiegati, si chiedono per intanto: l'istituzione degli scatti biennali d'anzianità nella misura del 5%...

Apprendistato



Per l'apprendistato, occorre rivedere le principali norme dell'accordo, in particolare per quel che riguarda: la durata di questo periodo iniziale nella professione del giovane operaio...

Disciplina



Sindacato

Il sindacato deve avere il diritto di svolgere la propria attività nella fabbrica, per poter effettivamente contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro...



Per i contratti e la terra

Emilia: 500.000 mezzadri in sciopero

Sulle piazze i contadini delle aziende più ricche della pianura

Dal nostro inviato BOLOGNA, 12.

Almeno a parole sino a qualche tempo fa sembravano tutti concordi — con l'eccezione naturalmente degli agrari — nell'affermare che la mezzadria, così come ora, non va che accorci, almeno, rivedere un poco i patti. Ma ecco che quando poi si va sul concreto anziano i « distinguo ». E il caso, per esempio, della mezzadria emiliana. « In Emilia è una altra cosa — si legge così sul « Resto del Carlino » e sul « Corriere » — in Emilia c'è la mezzadria ricca, c'è la povertà concreta di quanto sia povera la terra e la collaborazione del lavoro col capitale ».

Il discorso — e bene dirlo subito — non è campato in aria del tutto: quando Albertario scrive che nella pianura emiliana vi sono delle aziende economicamente « sane », dice senz'altro il vero e, giustamente, Alberto Cavallari che ha recentemente visitato le campagne emiliane per incarico del « Corriere », ha ripetutamente posto in rilievo l'imprendenza, il coraggio, lo spirito d'iniziativa dei contadini — mezzadri compresi — e del movimento cooperativo della regione.

Ma — ahimè — questa difesa ad oltranza del rapporto di mezzadria contro la quale sono scesi oggi in lotta tutti i mezzadri emiliani si rivela subito formale e assolutamente non disinteressata: alla base del discorso c'è infatti il silenzio pressoché totale sulla situazione delle aziende di collina e di montagna e anche sul reddito reale di lavoro del mezzadro di pianura.

La conclusione alla quale si arriva è allora obbligatoriamente questa: gli agrari sembrano disposti a prendere in considerazione, eventualmente, la possibilità di discutere eventuali « cessioni » di aziende laddove la terra non rende. Ma le terre ricche della pianura, quelle trasformate dal lavoro del mezzadro (e, non sarà mai detto abbastanza, coi capitali del mezzadro), quelle no. Quelle non si toccano. Qui la mezzadria è, per dirla con Gaetano, « una pianta che può dare altri frutti » per l'agricoltore, si intende. Perché i frutti derivanti dallo sviluppo dell'agricoltura nella pianura sono tutti suoi. Nell'azienda « sana » il mezzadro lavora 10 ore al giorno a 170 lire all'ora.

Che questa sia la posizione degli agrari non desta allora sorpresa: in Emilia, nonostante sia diminuita come « estensione del 22% in pochi anni, la mezzadria rimane un ottimo affare, come dimostrato dal fatto che anche laddove, per attuare rapide trasformazioni, viene scelta la soluzione capitalistica (condizione in economia) il proprietario tende a lasciare però nell'azienda anche il vecchio mezzadro, con un particolare patto legato alla stalla. In questo modo l'agricoltore ha così a disposizione: un'intera famiglia colonica a metà salario.

Cio che va sottolineato, a proposito di questo disegno degli agrari, è che esso trova oggi nuovo alimento nell'ormai palese tentativo del governo di dimenticare gli impegni presi all'atto del suo insediamento.

E chiaro infatti che risolvere così come è previsto dal progetto di Rumor, il problema degli Enti di sviluppo, significa di fatto lasciare mano libera ai vari agrari e creare le condizioni per un ulteriore spinta monopolistica nelle campagne.

In questa situazione la battaglia ripresa in tutte le zone della mezzadria e che ha visto oggi grandi manifestazioni in tutta l'Emilia, ha, rispetto a quella dello scorso anno, un contenuto ed un significato nuovi. Allora c'era da porre con forza di fronte all'opinione pubblica il problema del diritto del lavoratore alla proprietà della terra. Oggi che quella battaglia « di principio » è, almeno in parte, vinta (e a testimo-

onio stanno le conclusioni della conferenza agraria nazionale e gli impegni precisi assunti dal governo all'atto del suo insediamento), c'è da far seguire le parole ai fatti, da respingere l'attacco della destra politica ed economica, da imporre al governo provvedimenti concreti ed immediati.

La battaglia dei mezzadri perché tutta la terra (e non solo quella povera) sia assegnata ai contadini, si collega così a quella più generale di tutto il movimento contadino e democratico, per dar vita ad Enti di sviluppo a struttura regionale, dotati del diritto di esproprio, di assegnazione della terra, e di coordinamento degli investimenti per lo sviluppo dell'associazione e della cooperazione contadina nella produzione così come nella trasformazione dei prodotti.

E questa una battaglia che va condotta arcaica con forza e alla luce del sole, certe illusioni che dipingevano la lotta dei mezzadri come « facile » se non addirittura come un regalo al « capitalismo moderno » si sono rivelate false. Di fronte all'aperto « no » di tutta la destra economica e politica e alle posizioni di Rumor, diventa impossibile parlare, a proposito della mezzadria, di « rivendicazioni assorbibili e non assorbibili ». Oggi è chiaro che colpire la mezzadria, tutta la mezzadria, è aprire una breccia nel campo dell'agricoltura capitalistica, aprire nuove contraddizioni e non eliminare le vecchie.

Adriano Guerra

sindacali in breve

Portuali: 40 ore per i Mezzi meccanici

I rappresentanti sindacali FILP-Cgil e Cisl dei porti di Savona, La Spezia, Livorno e Ancona — riuniti a Livorno — hanno chiesto le 40 ore in 5 giorni, a parità di salario per gli addetti alle compagnie « Mezzi meccanici ».

Cavatori: incontro sindacale

I sindacati dei cavatori di materiali lapidei si incontreranno venerdì, al termine dello sciopero di tre giorni attualmente in corso, per esaminare nuovamente l'andamento della vertenza. L'orientamento sindacale, confermato dalla partecipazione totale allo sciopero, è verso forme ancora più dure di lotta.

AGIP Mineraria: riprende l'agitazione

I tre sindacati del personale dell'AGIP Mineraria hanno deciso, unitariamente, di preparare un nuovo sciopero le cui modalità saranno precisate nei prossimi giorni. I lavoratori di Gela sciopereranno dalle ore 20 di oggi alle 20 di domani, giovedì.

Motta: protratto lo sciopero

Le mezzadrie della « Motta » di Milano e Livorno, riunite presso la Camera del Lavoro, hanno deciso di proseguire lo sciopero in corso da tre giorni. Un incontro fra le parti era intanto previsto per ieri sera, all'Ufficio del Lavoro. Nel caso che la potente azienda dolciaria si mantenga intransigente, gli operai sono decisi ad astenersi dal lavoro a tempo indeterminato.

INT: mediazione Cappugi

Il sottosegretario ai trasporti on. Cappugi ha convocato le parti interessate alla vertenza che ha investito l'Istituto Nazionale dei trasporti (proprietà delle Ferrovie). La convocazione è un tentativo di evitare lo sciopero ed è per venerdì 15 giugno.

C.I.: successi a Livorno e Ragusa

A Ragusa il rinnovo della C.I. alla Bombrini Parodi Del-lino ha visto un successo della Cgil che ha riportato 498 voti, pari al 61%, confermando le sue posizioni. La Cisl è scesa da 153 a 73 voti, la Uil da 61 a 42. A Livorno la Fidae ha conquistato tre seggi su cinque alla Selt-Valdarno, società elettrica distributrice del gruppo « Centrale ».

Panettieri: l'accordo di Catania

L'accordo raggiunto a Catania per i panettieri prevede: 1) qualifica per tutti; 2) aumenti di 500, 400 e 300 lire — secondo la qualifica — per quintale di farina panificata; 3) riproporzionamento ferie, festività e gratifica natalizia; 4) versamento in banca della quota per ferie, festività e gratifica.

Palermo: elezioni al Cantiere

Le votazioni per il rinnovo della C.I. al Cantiere navale di Palermo hanno dato i seguenti risultati (fra parentesi i voti dell'anno scorso): Cgil, voti 1.844 (2.004); Cisl, 704 (455); Indipendenti 427 (212); Cisnal, 100 (133). Rispetto alle elezioni precedenti hanno votato 105 elettori in meno e mancava la Uil che aveva raccolto 152 voti. Numerosi avventizi, assenti di recente, hanno votato per la prima volta.

Ore 21 TELEVISIONE



Ogni sera, nell'ora più lieta, si rinnova il piacere di una visione perfetta col televisore più sicuro: IRRADIO, la visione che incanta

GARANZIA TOTALE

1 ANNO, COMPRESSE VALVOLE E TUBO

IRRADIO la visione che incanta